



Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

TRETENDE

ANNO 2 N.11⁽²⁷⁾
18 MARZO
2018

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 716 A - Tel. 041 5205921
Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
Cell. 334 3385249
Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:
Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati
Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati
Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati
Confessioni: tra le 16 e le 18 Confessioni (Carmini e Gesuati)

CENA POVERA MEDITATA

Perché fare una cena povera? La Quaresima ci invita a prepararci alla Pasqua crescendo nel mettere sempre più il Signore e i fratelli al primo posto. Di questo penso non siamo tutti convinti, ma la convinzione deve tradursi in gesti concreti: ecco il senso della cena povera. Ci troveremo, allora, venerdì 23 marzo, in patronato di Calle Lunga alle ore 19.00, per una riflessione offertaci da Giuliano Zanon sul tema della Quaresima e sull'itinerario della Croce a partire da alcune tele della Scuola Grande di san Rocco. Subito dopo faremo una cena insieme con solo pane e formaggio, preparati dalla parrocchia, per essere più vicini a quanti non possono mangiare ogni giorno un pasto normale e per vincere la tentazione del "dio" ventre. Alla conclusione raccoglieremo un'offerta volontaria che andrà a favore del Fondo di Solidarietà per permettere ai bisognosi di aiuto di passare un po' meglio la Pasqua.

CORO PER LA VEGLIA PASQUALE

Ultima prova sabato 24 marzo ore 15,00 in Chiesa dei Carmini.
Circa 20 persone hanno accolto l'invito a preparare l'animazione della Veglia Pasquale ai Carmini e la notte di Pasqua godremo di un risultato eccellente. I canti eseguiti a quattro voci e la cura dei canti "classici" ci aiuteranno davvero a pregare meglio. Chi volesse aggiungersi anche l'ultimo sabato sarà ben accolto. Grazie davvero a tutti e in particolare ad Ester, Cecilia e alla passione e al lavoro del nostro Dino.
don Andrea

FONDO DI SOLIDARIETA'

"Chi fa la carità al povero fa un prestito al Signore che gli ripagherà la buona azione" (Pro.19,17). Gesù l'aveva detto che i poveri li avremo sempre con noi e quindi ringraziamo il Signore quando ci dà la sensibilità di saperli vedere e aiutare. A febbraio abbiamo raccolto Euro 485 dei quali 185 sono stati spesi come aiuto a pagare delle bollette e 300 come aiuto a pagare l'affitto per due famiglie. Domenica 18 p.v., come ormai da nostra consuetudine, alla fine delle messe a S.Trovaso e ai Carmini chi vuole può dare il proprio contributo.
don Silvano

CALENDARIO E NOTIZIE

Lunedì 19 marzo – san Giuseppe
ore 16,00 – 18,00 Incontro Gruppo del Rinnovamento Carismatico (Gesuati)
ore 18 - 19 Gruppo di Ascolto presso. fam. Ferraro

Martedì 20 marzo
ore 18,00 Incontro del Centro Cosulich (vedi nel testo)
ore 21 -22 G.ppo di Ascolto presso C. Cappellin

Mercoledì 21 marzo
ore 16,45 catechismo elementari (Gesuati)
ore 18,00 Angelo Raffaele confessioni pasquali per i ragazzi delle medie e di prima superiore e cena povera preparata dai più grandi
ore 21 – 22 Gruppo di Ascolto presso fam. Zanon

Giovedì 22 marzo
ore 18.30 – 19,30 Gruppo di Ascolto presso Moro Friselle
ore 21 – 22 Gruppo di Ascolto presso S. Cerutti

Venerdì 23 marzo
Via Crucis: ore 15,00 ai Carmini
ore 19,00 Cena povera (patronato Gesuati)

Sabato 24 marzo
ore 15,00 ultima prova Coro per la Veglia Pasquale (in Chiesa dei Carmini)
ore 16 – 18 Confessioni (Carmini e Gesuati)

Domenica 25 marzo
DOMENICA DELLE PALME
- **Per la messa ai Gesuati:** ritrovo ore 10 in Campo san Vio per condividere il momento della benedizione delle Palme con i fratelli cristiani anglicani in lingua italiana e inglese, processione con le palme e alle ore 10,30 santa Messa ai gesuati
- **Per la messa ai Carmini:** ritrovo ore 10,15 a san Trovaso, benedizione delle palme, processione e ore 11 inizio messa ai Carmini
Per chi non potesse venire ci sono le messe delle 8.30 ai Carmini e delle 10.30 agli Ognisanti

ore 12,30 – 16.00 in Seminario Ritiro bambini e famiglie della Prima Comunione

ANGOLO DELLA LITURGIA 3

Il popolo celebrante è strutturato in modo che all'interno dell'azione liturgica si svolga il dialogo salvifico perciò l'assemblea ha bisogno di vari ministeri svolti da varie persone per il bene di tutti. S. Paolo paragona l'assemblea cristiana a un corpo nel quale ciascun membro svolge una funzione che gli è propria (1Cor.12,12-20). Cristo è il capo di questo corpo e noi siamo le sue membra. Colui che presiede (il Vescovo o un suo presbitero) è come la testa del corpo, segno personale del Signore e il popolo segno dell'intera Chiesa. Il presidente si ricorderà di essere "con" e "per" l'assemblea e non l'unico celebrante. Quando prega, prega per tutti, quando parla tutti sono chiamati ad ascoltare perché è il padre e il maestro. La sede del sacerdote celebrante deve indicare il compito che egli ha di presiedere l'assemblea e di guidare la preghiera.

Altri ministeri nell'assemblea:

il diacono: annuncia il Vangelo, talvolta predica la Parola di Dio, presta servizio al sacerdote, distribuisce ai fedeli l'Eucaristia.

L'accolito e il lettore: l'accolito è istituito per servire all'altare e aiutare il sacerdote e il diacono. Lo farà con grande dignità. Il lettore nel proclamare i testi della S. Scrittura lo farà con dizione chiara, non monotona, non enfatica, non troppo veloce.

don Silvano

ANTICO E NUOVO TESTAMENTO

Nella Messa feriale e festiva vengono letti durante tutto l'anno liturgico capitoli del Nuovo (es. i quattro Vangeli, gli atti degli Apostoli, le lettere di S. Paolo....) e del Vecchio Testamento (es Pentateuco, Salmi, Profeti): S. Agostino con grande fede e sensibilità scriveva: *Novum in Vetere latet et in Novo Vetus patet*. Per noi è difficile mantenere la connessione linguistica *latet/patet*, ma è importante il contenuto: il Nuovo Testamento è nascosto nel Vecchio e nel Nuovo Testamento il Vecchio si svela.

Andrea Franco

Il Centro di Cultura "A. Cosulich"
è lieto di invitarLa all'incontro:

"La zaratina.

La tragedia dell'esodo dalmata"

*Conversazione con Silvio Testa
e Bruno Crevato-Selvaggi*

**Martedì 20 marzo 2018
ore 18.00**

Campo Santa Agnese – DD 908, Venezia

RIFLESSIONI QUARESIMALI

Dai «Discorsi» di sant'Andrea di Creta, vescovo
Stendiamo dinnanzi a Cristo noi stessi

Venite, e saliamo insieme sul monte degli Ulivi, e andiamo incontro a Cristo che oggi ritorna da Betània e si avvicina spontaneamente alla venerabile e beata passione, per compiere il mistero della nostra salvezza.

Viene di sua spontanea volontà verso Gerusalemme. E' disceso dal cielo, per farci salire con sé lassù. Venne non per conquistare la gloria, non nello sfarzo e nella spettacolarità, «Non contenderà», dice, «né griderà, né si udrà sulle piazze la sua voce» (Mt 12, 19). Sarà mansueto e umile, ed entrerà con un vestito dimesso e in condizione di povertà.

Corriamo anche noi insieme a colui che si affretta verso la passione, e imitiamo coloro che gli andarono incontro. Non però per stendere davanti a lui lungo il suo cammino rami d'olivo o di palme, tappeti o altre cose del genere, ma come per stendere in umile prostrazione e in profonda adorazione dinanzi ai suoi piedi le nostre persone. Accogliamo così il Verbo di Dio che si avvanza e riceviamo in noi stessi quel Dio che nessun luogo può contenere. Egli, che è la mansuetudine stessa, gode di venire a noi mansueto. Sale, per così dire, sopra il crepuscolo del nostro orgoglio, o meglio entra nell'ombra della nostra infinita bassezza, si fa nostro intimo, diventa uno di noi per sollevarci e ricondurci a sé.

Stendiamo, dunque, umilmente innanzi a Cristo noi stessi, piuttosto che le tuniche o i rami inanimati e le verdi fronde che rallegrano gli occhi solo per poche ore e sono destinate a perdere, con la linfa, anche il loro verde. Stendiamo noi stessi rivestiti della sua grazia, o meglio, di tutto lui stesso poiché quanti siamo stati battezzati in Cristo, ci siamo rivestiti di Cristo (cfr. Gal 3, 27) e prostriamoci ai suoi piedi come tuniche distese.

Per il peccato eravamo prima rossi come scarlatto, poi in virtù del battesimo siamo arrivati al candore della lana per poter offrire al vincitore della morte non più semplici rami di palma, ma trofei di vittoria. Agitando i rami spirituali dell'anima, anche noi ogni giorno, assieme ai fanciulli, acclamiamo santamente: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele».

